Anno I. Udine — Venerdì 4 Gennaio 1878 N. 3

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20; Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

AVVISO

Per sistemare con ogni precisione tutto quanto riguarda l'amministrazione del Cittadino Italiano vorremmo che per il più presto possibile fosse in regola l'elenco dei nostri benevoli abbonati, anche per poter ordinare la stampa delle relative fascette.

Tutti quei signori adunque che sono disposti di prendere l'abbonamento sono pregati farlo prontamente.

Contiamo sulla gentilezza e cortesia di ciascuno perchè questo nostro desiderio sia soddisfatto.

Tutti quei signori abbonati che avessero a lamentare ritardo nel ricevimento del Giornale, od altri inconvenienti, sono pregati darne discarico presso il nostro Recapito Via S. Bortolomio N. 18, perchè si possa opportunamente provvedere.

Udine 3 Gennaio 1878.

L'Onorevole Gambetta s'è fatto monarchico: secondo le voci di alcuni giornali, in odio alla repubblica, sollecitò per mezzo dell'Onor. De Pretis, una udienza reale. D'ora innanzi diremo sempre bene di Bismarck, il quale ci mandò il tutore Gambetta perchè ci insegni ad amare la monarchia ed a far dispetti alla repubblica. C'è chi vuole che Egli sia qui anche per darci altre lezioni specialmente in fatto di politica orientale. Anzi stando ai telegrammi ricevuti dall'Adriatico di Venezia, il ministero avrebbe di già ordinato l'armamento della squadra che sarebbe comandata dal vice ammiraglio Saint-Bon, il quale avrebbe sott'ordine i due contrammiragli Martini od Acton. Gambetta avrebbe anche insegnato ai nostri che bisogna fornire i magazzini dell'esercito, e, secondo il *Pungolo*, alcune Ditte fornitrici militari hanno ricevuto in questi giorni straordinarii ordini di varie somministrazioni.

* * *

L'Inghilterra vuole intanto che tutta la sua flotta sia disposta e pronta a prendere il mare non più in là del 16 gennaio. Ciò non vuole propriamente dire che il gabinetto di San Giacomo abbia spezzata la verga; tuttavia a furia di dire o disdire di fare e disfare potrebbe proprio essere vicino il momento in cui la tentennante nazione non s'avesse aperta dinanzi altra strada di quella che conduce alla guerra.

* * *

La Russia a dimostrare quanto poco si curi dell'Inghilterra le ha fatto sapere senza preamboli, che i turchi se desiderano l'armistizio, devono indirizzarsi direttamente al comandante in capo delle forze russe. Il *Times* crede che tale risposta non offenda punto l'Inghilterra, e l'Agenzia russa ripete che secondo le regole del diritto pubblico, una mediazione è possibile soltanto quando è domandata dalle due parti belligeranti. Nulla, che possa neanco lasciar supporre desiderio di mediazione, la Russia l'ha mai fatto, dunque l'Inghilterra non deve tenersene offesa. E' sono cose proprio tirate a fil di logica e di diritto, ma come si fa a metterle in capo a chi non vuol saperle? Siamo proprio in tempi che per farci udire e meglio intendere ci vuole il rombo del cannone.

UN PRIMO DOVERE DEI CATTOLICI

Noi ci siamo fatti avanti con coraggio e ve lo abbiamo detto; potremmo dire di aver avuto più che coraggio, temerità ad arrischiare la nostra quiete, il nostro nome fra quelli che ci conoscono, e qualche altra cosa ancora per metter fuori un giornale di più in Italia fra i tanti cattolici che pur vi sono; o prima di determinarci a questo, quando ci abbiamo domandato il perchè, ci sovvennero tante ragioni da non dover pensar tanto ad attuare il nostro desiderio.

Perchè? Cari lettori lo sapete bene: la stampa è il quarto potere dello Stato, quarto nell'ordine meglio che nella influenza, perchè, si sa bene, la stampa mena rumore e chi mena rumore generalmente è ascoltato. Or bene; la stampa di chi è mai in mano? Forse dei cattolici? No; benchè in ragione di numero e di giustizia e di verità, dobbiamo, o meglio dovremmo, entrarci per i primi. Ed invece, voi potete dar un'occhiata anche senza uscire d'Udine, e vedere come va la faccenda. Fino ad oggi un giornaletto settimanale, era diffuso nel nostro popolo, e lì; oggi esce il nostro e per poco non ci si grida ch'è troppo. Ma che? Non potrà una città, un comune, una diocesi, una provincia mantenere da sè un giornale che, considerato un po' davvicino gli speciali bisogni religiosi, morali, materiali di casa propria gridi alto e tenti di provvedervi? Perchè ogni città alquanto popolata manterrà tre o quattro giornali, almeno, che trattano di politica, di commercio, di scienza e di religione per combatterla, e non potrà mantenerne uno che, rispondendo quanto basta ai generali bisogni, tratti di religione e di Chiesa e di Papa, per difenderli, e possa andare in mano senza danno e pericolo de' cattolici? Un tal giornale, e chi non lo vede?, dove essere mantenuto dai cattolici stessi, i quali, sottraendo quell'aiuto che prestano talora per soddisfare alla curiosità, talora per relativo bisogno ai giornali loro avversari, possono agevolmente concorrere con tanto pro loro e degli altri ad impedire il male e operare il bene. Fosse pure pertanto che in ciascuna città (ecco il voto che noi facciamo pubblico) vi fosse il giornale di principî severamente cristiani cattolici indipendente come sempre da consorteria e da partiti, che chiamasse bianco il bianco e nero il nero, e che guarentisse i cattolici di poterlo maneggiare senza pericolo, e dar in mano anche ai fanciulli (se pur è utile avvezzarli a siffatte letture); ci parrebbe che i cattolici avrebbero fatto un gran passo e ottenuto un grande vantaggio sui loro avversarii, parecchi dei quali sarebbero costretti a deporre la penna perchè alla perfine, quand'anche abbiano chi li governa e li paga, se non avessero lettori non ci troverebbero il gusto matto di scrivere.

Utopie! grida qualcuno. Nient'affatto; sottraete ad un giornale liberale di provincia, ad esempio, i lettori che non pensano come il giornalista, e saprete dirmi se il giornale può vivere, o vivendo influire; imperocchè poco o molto anche chi non la sente col giornalista, non può non soffrir danno dall'elasticità della frase, dall'abuso e dalla confusione dei termini, da quel naturalismo e da quell'indifferenza sistematica, che sono i mezzi onde si mantiene la stampa moderata, forse per questa parte più nociva di ogni altra.

Utopie!? Ma gli associati e i lettori di un giornale qualunque costituiscono un numero, il quale potrà essere maggiore o minore; e se ciascuno dei cattolici cominciasse da sè a non occuparsi di quei fogli, che non si dicono e non sono fatti veramente per lui, questo numero diminuirebbe, come aumenterebbe quello degli associati, o dei lettori al giornale cattolico. Perchè il giornale cattolico è abbandonato generalmente e sistematicamente dai liberali? E non avranno i cattolici ad imparare da essi? È vecchia e veneranda la sentenza: *I figliuoli delle tenebre sono più prudenti dei figliuoli della luce;* tocca a noi dunque imparare da questi nostri avversari, ed avversare i loro errori, le loro massime, i loro fatti più di quello che essi abborrono le verità, i principî, i diritti dai cattolici propugnati; tocca a noi difendere, sostenere diffondere questi con tutte le nostre forze. Ecco il dovere dei cattolici, dovere che, se fosse sentito come bisogna, la stampa cattolica avrebbe a quest'ora (ed ancora lo può) arrestato il torrente d'idee antireligiose, immorali, sovversive che inonda la società, e guadagnato una grande vittoria. Il conto è fatto: veggano i cattolici se andiamo errati; per parte nostra avendo fatto quello che sentivamo di dover fare e di dover dire, siamo sicuri che le nostre parole troveranno un'eco concorde in tutti i nostri lettori.

LE PROMESSE DEL CRISPI
per telegrafo

Viva il progresso, e . . . . i progressisti per conseguenza!

Quanto a' principii voglio fare le mie riverite riserve, quanto all resto faccio professione aperta di *progressismo*, e benedico . . . . anche il telegrafo.

Vedete! dopo la elezione del Crispi chi sa quanto tempo avrei dovuto buttar via per far lunari e poi lambiccarmi il cervello per indovinare che cosa direbbe e che farebbe il Ministro dell'Interno, il beniamino del padron Bismark. Grazie al progresso (e al telegrafo inclusivamente) io so quasi alla stessa ora, al mede-

simo momento ciò che sanno tutti i Prefetti del Regno da Susa a Spartivento, e al par di loro conosco i profondi secreti del neo ministro, e posso cullarmi con essi nelle più dolci speranze.

*

Il Ministro Bismarkiano, il dilettissimo amico del signor Benningsen e di tutti i pezzi grossi della Sprea ha dunque parlato per telegrafo ai suoi umilissimi servitori, i prefetti del Regno con un dispaccio circolare.

Egli, il Crispi, ha formulato telegraficamente il suo programma, ed ha fatto le più larghe promesse. Eh! se dalla mattina si conosce il buon dì, possiamo chiamarci molto contenti del Crispi. Egli non è più il bao bao d'una volta .... *quantum mutatus ab illo!* Il suo programma si può compendiare in due parole: *Roma e toma*, e lui il Crispi, si può definire la più perfetta possibile metamorfosi d'un repubblicano in monarchico, d'un arruffa popoli in conservatore, d'un arrabbiato sinistro in destro moderato; del Crispi insomma d'una volta in Crispi ministro con venticinque mila lire l'anno di stipendio, senza gli altri ninnoli e ammennicoli della carica, che concede la libertà di pescagione in certi *fondi* che m'intendete.

*

Parlo sul serio. Il signor Crispi *in primis et ante omnia* promette rispetto **alle istituzioni politiche dello Stato ed ai diritti che ne derivano.** Già si sa colla paura non si ragiona. Quando dal monte che dissi ieri, saltò fuori il signor Crispi, lui in petto ed in persona, chiamai con una strappata di campanello il mio fido cameriere e gl'intimai: le valigie pronte! Si parte? mi domandò lui fissandomi in volto per indovinare le mie intenzioni. Si può partire da un momento all'altro, risposi seriamente.

Che volete? L'idee di legge crispiana, di domicilio coatto, di sospetti — idee che nella mia mente erano del 1866 in qua rimaste indivise col fantasma del signor Crispi — mi avevano fatto tirare il campanello e dar quell'ordine.

Letto il dispaccio circolare, feci riportar in soffitta le valigie e battendomi la fronte dissi tra me: stordito che fui! non riflettere subito alla differenza che corre tra un deputato sinistro e ministro dell'interno, tra medaglia e portafoglio, tra sedile e poltrona, tra lire zero e 25000 col resto. Contento come una pasqua posso dormire tranquilli i miei sonni perchè i miei diritti saranno rispettati, e come! L'è il signor Crispi che esige un tale rispetto, e guai a chi volesse violarli!

*

Un *cittadino italiano* è naturalmente monarchico: io amo e rispetto il mio Re. Per questo mio amore e per questo mio rispetto alla sacra persona del Re ho visto sempre di mal occhio entrar nei Consigli della Corona certe persone di *dubbia fede* — intendiamoci: certi signori quondam mazziniani, repubblicani garibaldeschi, sinistri mi hanno messo in capo dei pensieri sinistri.

Mi sono adunque commosso leggendo nel dispaccio circolare del signor Crispi ch'egli vuol essere **devoto al Re, in cui si personifica l'unità nazionale.** Ho tratto dall'imo petto un largo respiro, e un istante dopo ridevo allegramente pensando che anche i più fieri repubblicani, mazziniani, garibaldeschi, sinistri si possono *convertire alla fede monarchica.* I liberi pensatori devono essere impensieriti vedendo sotto i loro occhi i *miracoli.....* d'un portafoglio.

Se si potessero moltiplicare i portafogli, quanti *miracoli*, e che conversioni!

. . .

Di brigantaggio, come tutti sanno, non se ne parla più, diamine! l'ha distrutto il baron Nicotera, non ve ne ricordate?

Restano peraltro i ladri comuni, pur troppo; ma d'ora innanzi dovranno intendersela col signor Crispi che nel suo programma telegrafico promette **vigilanza e fermezza pel mantenimento della pubblica quiete, per la tutela delle persone e delle proprietà dei cittadini.**

Deo gratias!! Aveva commesso giorni fa al fabbro un grosso catenaccio per assicurar la porta di casa mia perchè m'erano arrivati agli orecchi certi rumori sinistri durante la notte; ma ieri ho sospesa la commissione del catenaccio: ho stabilito invece d'incollare sulla porta una copia del programma circolare del signor Crispi. Oh! i ladri ci pensano tre e quattro volte prima di stender la mano sulla roba altrui: i cattivelli devono sapere che non siamo più ai tempi del Nicotera, che c'è un Crispi adesso.

Che se a taluno dei signori Deputati venisse la matta voglia di proporre qualche legge per annettere, per *incamerare* (come dicono) certi beni, il *cittadino italiano* fa ormai quel che deve fare, due righe al signor Crispi, o saprà ben lui difendere in Parlamento *le proprietà dei cittadini.*

. . .

L'età del duro servo se n'è andata finalmente, e torna quella dell'oro colla giustizia distributiva del *cuique suum.*

Dice infatti il signor Crispi nel suo programma: **ricompensa al merito; nessuna indulgenza per le debolezze e le omissioni colpevoli nel pubblico servizio.**

A questo punto confesso che mi parve di cascar dalle nuvole, e mandai il biglietto di visita a una serqua di impiegati integerrimi e zelantissimi che muoiono di stento nè sanno accoppare il pranzo colla cena. Povera gente! ringraziate la Stella d'Italia che v'ha mandato un ministro che vi darà *la ricompensa al merito,* se peraltro al momento di consegnarvela nelle proprie mani non avrete forse tirato le cuoia.

I deboli, i negligenti nel pubblico servizio, tremino d'ora innanzi, perchè il signor Crispi, intima: **nessuna indulgenza**; il signor Crispi, badate, quel desso della legge crispina, del domicilio coatto e dei sospetti: occhio alla penna!

*

Giunge in questo punto un amico; gli leggo l'articolo; egli approva, sorride, batte le mani, e poi serio mi domanda: ti fideresti di un Crispi? — La risposta ai lettori. —

CRONACA CITTADINA

Imposta sui Fabbricati e Terreni per l'anno 1878. Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª) e dell'art. 30 del Regolamento approvato, con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1878 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

La prima scadenza al 1 Febbrajo, la seconda al 1 Aprile, la terza al 1 Giugno, la quarta al 1 Agosto, la quinta al 1 Ottobre, la sesta al 1 Dicembre 1878.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendenza di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza municipale,
addì 28 dicembre 1877.

Il f. f. di Sindaco **A. di Prampero.**

Notizie Italiane

Atti Ufficiali. — La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

1°. Legge in data 26 dicembre che proroga fino al 30 giugno 1878 il corso legale dei biglietti de' sei Istituti d'emissione indicati nell'art. 1° della Legge 30 aprile 1874.

2°. R. decreto 20 dicembre che riduce a lire 4000 lo stipendio del segretario del Consiglio dell'industria e commercio.

3°. Relazione a S. M. il Re intorno alla istituzione del ministero del Tesoro ed alla soppressione di quello dell'agricoltura, industria e commercio.

4°. Disposizioni nel personale del corpo del genio navale e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

. . .

Sappiamo che sono giunti a Venezia dei Commissari militari della Grecia, incaricati dal loro governo di trattare coll'Italia l'acquisto di alcune fregate corazzate. Essi, accompagnati dalle locali Autorità della r. marina, visitarono la *Voragine* addetta a quell'Arsenale.

Quindi sono partiti per la Spezia.

. . .

Parte della Giunta comunale di Genova ha rassegnate le proprie dimissioni a motivo della questione del Cimitero di Staglieno *che la Giunta vorrebbe sottratto* ad ogni ingerenza ecclesiastica; i dimissionari sarebbero gli Assessori Virgilio, Fontana e Gagliardo.

. . .

È stato pubblicato il prospetto ufficiale dei prodotti delle ferrovie nel mese di settembre 1877, in confronto con quelli dello stesso mese 1876.

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 8,183,835	L. 8,429,521
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 1,331,811	» 1,424,836
Romane	» 2,214,306	» 2,442,814
Meridionali	» 1,857,738	» 2,093,188
Sarde	» 88,800	» 85,001
Torino-Lanzo	» 46,761	» 50,105
Torino Rivoli	» 14,888	» 13,853
Vicenza-Thiene Schio	» 19,607	» 16,772
Vicenza-Treviso Padova-Bassano	» 17,708	» —.—
Totale	L. 13,775,449	L. 14,556,090

Si ebbe dunque nel settembre 1877 una diminuzione di L. 780,641.

. . .

Il libro del Curci L'Ecc.ma Segretaria di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo di Firenze ha diretto ai giornali *cattolici di* quella città la comunicazione seguente:

«È stato oggi pubblicato in Firenze dal Sacerdote Carlo Maria Curci il libro di cui con molto strepito fu dato antecedentemente annunzio.

Avendo il suddetto sacerdote ricusato a Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Arcivescovo di Firenze di sottoporre preventivamente il suo lavoro alla revisione dell'Autorità ecclesiastica locale, la stessa Eccellenza Sua gli proibì di pubblicarlo in questa Diocesi. Come abbia il Sacerdote Curci obbedito alla precisa ingiunzione del suo legittimo Superiore, il fatto pur *troppo lo* dimostra. Fino a che il supremo Tribunale ecclesiastico non stimi conveniente di pronunziare il suo autorevole giudizio, i buoni stiano in guardia inverso un libro che si presenta con sì tristi auspici.»

Notizie Estere

Leggiamo nell'*Univers* che a soddisfare l'opinione pubblica il Ministro della guerra Borel collocherà in non attività parecchi generali, motivando una tale misura col pretesto di una infermità temporanea.

. . .

Sua Maestà l'Imperatrice d'Austria passerà lunedì prossimo per Calais proveniente da Bruxelles e diretta in Inghilterra.

. . .

La *National Zeitung* a proposito della protesta del governo inglese contro la restituzione all'Italia delle navi sequestrate, scrive:

La protesta dell'Inghilterra contro la restituzione all'Italia delle navi sequestrate deve chiamarsi quasi una condotta nemica. Cotesta Inghilterra marinara è appunto quella che si rifà viva col mettere in dileggio le ordinanze e i trattati del diritto delle genti sul mare. I trattati *dichiarano non* valido, *dal punto di vista* legale, il blocco turco, perocchè la flotta di blocco è così scarsa, che, come è noto, anche dopo la dichiarazione del blocco stesso le navi entrarono ed uscirono dai porti russi, e navi greche fanno quei viaggi

persino col permesso della Turchia, e navi da guerra russe fecero con successo la caccia dai porti russi ai bastimenti turchi!

L'Inghilterra può trovar opportuno di dichiarare valido il blocco malgrado la Porta. L'Inghilterra costringe la Porta ad operare contrariamente ai trattati. Questo è bene l'esempio di quanto ci converrà attendere dalla egemonia inglese sul Canale di Suez. Sarebbe tempo di pensare in Inghilterra quale fiducia possa mantenersi verso di lei sul continente *ed in ispecie in Germania*, perocchè l'amore della giustizia tanto intempestivamente messo in campo tra l'arruffio d'Oriente, si manifesta dall'Inghilterra in siffatta guisa.

* *

Oltre la gran Croce della Legion d'Onore proposta dal ministro Bardoux per Victor Hugo, il *Constitutionnel* informa del progetto di una statua da erigersi a Thiers nelle gallerie del Museo di Versailles e d'una pensione di 5000 lire alla vedova di Edgardo Quinet.

* *

Il *Figaro* pubblica la seguente lettera che la Regina di Spagna Isabella, gli ha indirizzata per spiegare la visita da lei fatta a Don Carlos e alla duchessa di Madrid:

Signore,

Non è nella mia indole nè nelle mie abitudini di ricorrere alla stampa, nemmeno per difendermi da attacchi sovente indegni e *i più naturali* della mia vita privata; quando degli avventurieri politici ben noti usano della pubblicità per nuocere a tutti quelli che mi dimostrano qualche considerazione e qualche rispetto; quando essi tentano l'abusare della mia situazione per traviare l'opinione pubblica, io non esito ed intervenire per ristabilire la vità.

Le mie buone cordiali relazioni col mio cugino Don Carlos e mia nipote, donna *Margherita di Borbone, non sono un segreto* per alcuno. Io non ho mai demeritata la loro stima, più di quel che essi abbiano demeritata la mia; io non voglio d'altronde disconoscere i vincoli di parentela che ci uniscono e che la sventura ha resi più stretti.

Donna Margherita di Borbone è matrina di mia figlia, l'infante Eulalia; nulla vi ha di sorprendente che, lasciando la politica da parte, i membri d'una stessa famiglia serbino *relazioni* molto naturali.

Il conte di Chambord pensava così quando accoglieva i principi d'Orleans.

Quale motivo vi ha per allontanare da questo paese generoso e ospitale un esulo, la cui situazione attuale nulla ha di ostile e che si pretende perseguitare per mia cagione?

Puossi veder altro che una calunnia in quest'ultima ipotesi, che io cospiri contro mio figlio diletto al quale ho tutto sacrificato?

Non è orribile pensare che, per un sospetto immaginario, questa ospitalità francese, alla quale io ho chiesto il riposo *della mia vita politica*, rompa all'improvviso colla tradizione?

È alla vostra lealtà che io mi rivolgo, signor redattore, per far conoscere la verità nelle buone relazioni che esistono tra mio nipote e me, relazioni che nulla hanno a fare colla politica.

Se fosse altrimenti, io avrei il coraggio di dirlo e il dolore di lasciar la Francia, per la quale io faccio voti ardenti quanto per la mia patria stessa.

Accogliete, signor redattore, l'*assicurazione* della mia distinta considerazione.

Isabella di Borbone.

* *

Irlanda. Molti Irlandesi abitanti in Nuova York in un'adunanza tenuta ultimamente stabilirono aprire una sottoscrizione e i fondi da raccogliersi mandarli al loro compatriota Mac-Mahon presidente della repubblica francese onde sia innalzata a Parigi una Chiesa in onore di S. Patrich patrono d'Irlanda e francese di origine.

VARIETÀ

Previsioni meteorologiche di Mathieu de la Drome (o chi per esso) pel mese di gennaio 1878:

Vento e pioggia nei primi giorni. Temperatura assai bassa alla luna nuova, che incomincia il 3 e finisce l'11. Neve verso l'8 nel Tirolo. Pioggie generali al primo quarto della luna che comincia l'11 e finisce il 19. Golfo di Lione agitato. Cattivo tempo generale in Europa durante il corso di questo periodo burrascoso. Adriatico molto agitato nella parte meridionale.

Periodo d'umidità al plenilunio, che comincia il 19 e termina il 25. Verso il 22 neve nel Tirolo. Periodo di pioggia e vento all'ultimo quarto, che comincia il 25 e finisce il 2 febbraio. Stato di salute poco soddisfacente per le variazioni di temperatura repentine e frequenti.

Punti più alti della terra. — Il punto culminante dell'Europa per la sua altezza nel livello del mare, è la cima del *Monte Bianco* alta metri 4815. Il culmine della terra, sul livello del mare è il vertice del monte *Conrost*, nell'Imalaia, di cui l'altezza è stata stimata 8840 metri. Il punto della terra solida, più distante del centro della terrà è la cima del *Cimborazo* una delle più alte delle *Ardes*.

Il fuoco perpetuo. — Leggesi nel *Mosaique*: «Nella penisola di *Apkcheron*, arde fuoco perpetuo in una fossa di forma irregolare, lunga circa venti metri, profonda un metro e mezzo. Tale fuoco è dovuto alla gran quantità di olio di nafta che trasuda dal suolo.

Il viaggiatore norvegese Hansteen assicura che le fiamme più alte non oltrepassano i cinque o i sei metri; il fuoco perpetuo non produce nè fumo nè odore. Per la circonferenza di una lega, il terreno contiene le materie che alimentano questo fuoco. Ovunque si scavi un buco nel suolo, il fuoco s'accende o brucia con fiamma viva, finchè non sia coperto di terra. Anche la maggior fossa potrebbe essere estinta in simil guisa, e si riaccenderebbe poscia purchè si volesse. Cosa da notarsi, l'erba spunta verde e fresca sull'orlo di detta fossa, e circa alla distanza di cento metri, v'hanno dei pozzi freschissimi e d'acqua eccellente, ed un gran giardino fertilissimo.

Una casa di cartone. — Il *Journal Officiel* scrive che a New-York è stata testè costituita una casa di cartone. La Società costituitasi per fabbricare cartoni atti a rimpiazzare i più usuali materiali da costruzione, fabbrica già quotidianamente sedici tonnellate di cartoni compressi, ognuno dei quali è un rettangolo largo trentadue pollici e che pesa trenta libbre circa. Quei cartoni sono sottoposti ad una pressione di parecchie centinaia di tonnellate, grazie alla quale le fibre si uniscono in modo da non poter più essere passate da parte a parte.

Siccome poi il cartone è un cattivo conduttore del calorico, una casa costrutta in cartone è calda d'inverno e fresca di estate.

A Black-Hill (Stati uniti) ove trovasi una miniera d'oro avvenne lo scorso mese il seguente fatto. I minatori di Keets, in numero di 250, essendo insorte delle differenze riguardo al salario s'impadronirono della miniera e vi si chiusero dentro. Riuscito vano ogni tentativo di conciliazione i proprietari chiesero l'intervento della forza, e una compagnia del 7.° di cavalleria fu distaccata dalla guarnigione di Deadvood, e spedita a sottomettere i rivoltosi. Ma non ne fu nulla, che quelli barricatisi entro la galleria, dichiararono di non voler arrendersi assolutamente finchè non fossero loro pagati i salari dovuti. Allora il luogotenente della compagnia e lo seriffo ricorsero a un metodo sicuro per snidarli di colà. Fatto venire un rinforzo di truppe da Deadvood, chiusero tutti i pozzi della miniera all'infuori di un solo, e alla bocca di questo cominciarono a bruciare gran quantità di zolfo. Per un poco i minatori stettero quieti, *ma quando cominciò loro a mancare il fiato*, ad uno ad uno docilmente uscirono e s'arresero alla pubblica forza.

Carta lucida istantanea. — A trasportare un disegno sopra una carta che non abbia trasparenza sufficiente, si umetti il foglio colla benzina, questa lo renderà trasparente, ed evaporata che sia, la carta riacquisterà il primiero suo stato.

Abitudine delle formiche. — Nei *resoconti* dell'Accademia delle scienze naturali di Filadelfia si legge che il sig. Mac-Cook, studiosissimo delle abitudini delle formiche, ha osservato il modo singolare con cui *nelle colonie* della formica rossa *(formica rufa)* si provvede al nutrimento delle lavoratrici, senza che abbandonino il luogo dove travagliano. Le foraggiatrici s'incaricano di scendere dall'albero col ventre rigurgitante di succo nutritivo. Giunte al luogo dovuto si posano *sulle zampe posteriori* e lasciano che ad una ad una le lavoratrici vengano a succhiare nella loro bocca il liquido, e quando giudicano che la qualità assorbita sia sufficiente respingono l'ingorda, acciò non tolga l'alimento alle altre.

TELEGRAMMI

Vienna, 1. La Russia pone come condizione per trattare la pace separata colla Porta, lo sgombero delle fortezze, che formano il quadrilatero.

Costantinopoli, 1. *Si ha* dall'Asia che Muktar pascià è deciso di non diffendere Erzerum, ma di lasciarla in propria balia. Dicesi che Sofia minacciata dal corpo di Gurko sia stata abbandonata dalle truppe turche. I turchi si ritirarono nel passo di Ichtiman che venne prontamente fortificato.

Madrid, 1. La Spagna notifica officialmente che tutti i rapporti officiosi vennero rotti coll'ex-regina Isabella.

Belgrado, 1. I turchi riguardano ormai Sofia come perduta; gli archivi di detta città vengono trasportati parte a Kustendje e parte a Filippopoli. Il generale Belimarkovic marcia verso Zaribrad sulla via conducente a Sofia.

Madrid, 1. Il *Cronista*, commentando la lettera di Isabella, nella quale dichiara che i suoi colloqui con Don Carlos *e colla moglie di lui non avevano carattere* politico, dice: Isabella fu allontanata dalla politica; la sua visita a Don Carlos non ha nessuna influenza sugli affari di Spagna.

Londra, 1. Un numeroso *meeting* protestò contro la guerra, decise che il Governo non deve prendere impegni diplomatici avanti la riunione del Parlamento. La *Gazzetta* pubblica le nomine di Elliot ambasciatore a Vienna, Layard a Costantinopoli. I Consigli municipali di Leeds e di Birminghan domandano stretta neutralità. Il Consiglio di Leeds domanda l'appello al popolo se la situazione si aggrava.

Roma, 2. È assolutamente inesatto che il Re, in occasione del ricevimento d'ieri, abbia *pronunziato parole allarmanti* o che possano interpretarsi in senso bellicoso.

Il Re si limitò solo a constatare le presenti condizioni difficili dell'Europa e fece appello alla concordia e all'unione dei rappresentanti del paese.

Nessuna riunione ebbe luogo tra Depretis, Crispi, Cairoli e De Sanctis.

Vienna, 2. Il conferimento del Toson d'oro al conte Andrassy è riguardato quale prova di soddisfazione sovrana pella politica seguita del cancelliere austro-ungarico.

Da Bukarest si annunzia che la Czarina inviò alla principessa Elisabetta l'ordine russo di Santa Caterina.

Secondo le ultime notizie da Costantinopoli, il partito di Mahmud Damat pascià osserverebbe con sospetto il contegno dell'Inghilterra riguardo alla mediazione e preferirebbe diretti accordi colla Russia. La tensione esistente fra Mahmud e Suleiman va aumentando.

Londra, 2. È giunta la risposta di Gorciakoff. Le condizioni da essa poste all'armistizio sono dure ed esigenti. Questo documento dice che un'eventuale armistizio potrebbe essere trattabile soltanto fra i rispettivi comandanti militari.

Costantinopoli, 2. Confermasi che i serbi si sono impadroniti di Charkioi, Pirot, Konsculu, Arkoub e Lescovaz. La cavalleria russa che occupava il villaggio di Sonkerim *distante un'ora* da Erzerum, ne fu scacciata dalla cavalleria turca.

Ignorasi ancora ufficialmente il risultato dei passi dell'Inghilterra presso la Russia. La Porta aggiornò ogni decisione riguardo l'armistizio o la pace.

Londra, 2. Don Carlos è arrivato. Il *Globo* ha un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che la Porta decise di inviare Ruchdi al quartiere generale russo per trattare dell'armistizio.

Parigi, 2. Fu approvato il trattato di commercio della Francia con la Grecia.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 29 dicembre 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	13.—	»	14.60
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.90	»	9.—
Castagne	»	»	10.50	»	11.—

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 gennaio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	758.5	757.7	758.4
Umidità relativa	67	50	59
Stato del Cielo	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E
Vento (vel. chil.	6	5	2
Termom. centigr.	4.7	6.6	2.8

Temperatura (massima 6.7 (minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 2.3

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi

da Trieste	*da Venezia*
Ore 1.19 ant.	Ore 10.20 ant.
» 9.21 ant.	» 2.45 pom.
» 9.17 pom.	» 8.24 pom. diret.
	» 2.24 ant.

Partenze

per Venezia	*per Trieste*
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.
» 6.5 ant.	» 3.10 pom.
» 9.47 pom., diret.	» 8.44 pom. diret.
» 3.35 pom.	» 2.53 ant.

da Resiutta Ore 9.5 ant.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

per Resiutta Ore 7.20 ant.
» 3.20 pom.
» 6.10 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 2 gennaio

Rendita Italiana	da 80.15	a 80.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta	—.—	—.—
» Banca di Credito Ven.	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Lanificio Rossi	—.—	—.—
Obblig. Tabacchi	—.—	—.—
» Strade ferrate V. E.	—.—	—.—
Prestito Venezia a premi	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	21.87	21.89
Banconote Austriache	22;450	227.75

Milano 2 gennaio

Rendita italiana	80.1[4
Prestito Nazionale 1866	32.70
Azioni Banca Lombarda	—.—
» » Generale	—.—
» » Torino	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	—.—
» Pontebbane	—.—
» Lombardo Venete	—.—
» Prestito Milano 1866	—.—
Pezzi da 20 lire	21.85

Parigi 2 gennaio

Rendita francese 3 0[0	71.62
» » 5 0[0	107.92
» italiana 5 0[0	72.92
Ferrovie Lombarde	163.—
» Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25.18 1[2
» sull' Italia	8.1[2
Consolidati Inglesi	94.15[16

Vienna 2 gennaio

Mobiliare	202.30
Lombarde	754.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	250.5
Banca Nazionale	785.—
Napoleoni d'oro	962.—
Cambio su Parigi	47.9(
» su Londra	120.—
Rendita austriaca in argento	65.75
» » in carta	65.8
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

IL CITTADINO ITALIANO

esce in Udine tutti i giorni eccetto i successivi alle feste

PREZZI D' ABBONAMENTO

Italia: Anno L. 20 -- Sem. L. 11 -- Trim. L. 6 -- _Estero_ le spese postali in più - Per associazioni, per inserzioni e per qualsiasi altra cosa rivolgersi esclusivamente al Sig. Carlo Marigo Via S. Bortolomio N. 18

INSERZIONI A PAGAMENTO

In quarta pagina e per una sol volta Cent. 15 per linea o spazio di linea -- Per tre volte Cent. 10 per linea o spazio di linea. -- Per più volte prezzo a convenirsi. -- In terza pagina Cent 20 per linea e spazio di linea.

AVVISO INTERESSANTE

Tutti gli onorevoli Municipii della Provincia che s' associeranno al Giornale godranno il diritto di inserire in esso _gratuitamente_ tutti gli avvisi di concorso, di aste, e di appalti di pubblici lavori, purchè abbiano pagato anticipatamente l' intera annata.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.